

Il presidente di Confedilizia

«La proprietà va tutelata e difesa»

Spaziani Testa: «La direttiva Ue sulle abitazioni green colpisce i risparmi»

BENEDETTA VITETTA

■ Per comprendere meglio e avere un punto di vista autorevole sulle principali questioni aperte oggi sul tema casa, ci siamo rivolti direttamente al presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa.

A che punto siamo con la questione degli affitti brevi: si riuscirà e come a trovare una soluzione?

«Su questo come Confedilizia abbiamo sempre avuto una posizione molto chiara. Insieme ad altre associazioni abbiamo nettamente contestato i testi - ufficiali o ufficiosi - usciti finora dal ministero del Turismo. In più, di recente, siamo rimasti a dir poco sconcertati, di fronte all'ipotesi avanzata da uno stretto collaboratore del Ministro Santanché, di utilizzare lo strumento del decreto legge per contrastare gli affitti brevi. Insomma, si pensa di agire attraverso uno strumento che la Costituzione autorizza solamente in casi straordinari di necessità e di urgenza. Quando, invece, su un tema delicato come quello degli affitti brevi penso si debba agire con ponderazione».

Dal convegno di Confedilizia, mi pare siano emerse posizioni diverse.

«Assolutamente sì e per questo ringraziamo sia il vicepremier, Matteo Salvini («Se il privato ha un appartamento e vuole metterlo a reddito non penso sia compito dello Stato decidere se e come deve farlo: siamo in un paese libero») e sia il Capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti, che hanno usato parole chiare a favore del diritto della proprietà privata e di locazione. Era ora che su questo tema prevalesse il buon senso. Confidiamo che non vi siano ulteriori iniziative estemporanee e

non coordinate».

Restando al diritto di proprietà del cittadino in ambito immobiliare, passerei a un altro tema caldo: la proposta di direttiva Ue sulle "case green".

«Anche in questo caso oggi, a Piacenza, ci sono state dichiarazioni confortanti arrivate da autorevoli esponenti dei tre partiti di maggioranza. Tutti contrari a questa direttiva. Ora speriamo che in questi giorni l'esecutivo agisca di conseguenza, come aveva promesso di fare. Noi, come Confedilizia, è dal 2021 che continuiamo a ripetere che è un pericolo per l'Italia tanto che il solo annuncio della direttiva sta già portando alla diminuzione del valore degli immobili. Se approvata, deprimerà il mercato riducendo i risparmi degli italiani».

E se ci fossero agevolazioni cambierebbe qualcosa?

«Non c'è agevolazione che tenga, per noi è sbagliato innanzitutto il merito. Al massimo, credo si possa agire con incentivi, ma non certo con direttive e scadenze temporali così ravvicinate e, soprattutto, senza alcun tipo di obbligo. Perché l'obbligo produce effetti negativi sul mercato riducendo il valore degli immobili. In più, visto il poco tempo a disposizione per adeguarsi all'eventuale direttiva Europea sull'efficientamento energetico degli edifici, i prezzi degli interventi - per la pressione sul mercato - salirebbero e così aumenterebbero ancor di più le spese per le famiglie».

Presidente, un'ultima domanda: che ne pensa dell'ipotesi di sanatoria annunciata da Salvini per le piccole irregolarità edilizie?

«Diciamo che la sanatoria non ci scandalizza, ma per valutarla dovremmo capire esattamente di che cosa si tratta. Infatti, in molti casi può essere una semplificazione, ma in altri casi potrebbe essere la benedizione ad attività improprie o addirittura pericolose. Insomma se si tratta di mettere in regola cose piccole e limitate non sarebbe così negativa. Ma solo per piccole irregolarità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - L.1979 - T.1979

